

# GEO MEDIA

www.rivistageomedia.it

Rivista bimestrale - anno 14 - Numero 1/2010  
Sped. in abb. postale 70% - Filiale di Roma

La prima rivista italiana di  
geomatica e geografia intelligente

N°1  
2010



Benvenuti  
nella nuova era  
del **CATASTO**

- ▶ **ORTOFOTOCARTE**: storia, evoluzione e nuove prospettive
- ▶ **NSDI 2.0**, siamo pronti?
- ▶ Geomatica, emergenze e neogeografia: **intervista a Ed Parsons di Google**
- ▶ Intervista al direttore dell'**Agenzia del Territorio**

# In ricordo di Enrico Vitelli

a cura di **Renzo Carlucci**  
e **Flavio Ferrante**

GEOmedia dedica un doveroso saluto a Enrico Vitelli, figura storica del settore topografico, prima, e geomatico, poi. Una vita dedicata alle singole discipline che poi sarebbero state raggruppate nel termine 'Geomatica' ha fatto sì che il prof. Vitelli fosse dotato di una visione vasta ed aperta che lo portava a considerare non solo l'estro scientifico ma anche quello artistico ed umanistico, sia per i suoi collaboratori che per gli autori della *Rivista del Catasto* di cui è stato lungamente direttore responsabile. Questo ha permesso alla *Rivista* di fregiarsi di contributi con levatura ben diversa da quella che caratterizza le tradizionali questioni fotogrammetriche, topografiche, catastali ed estimative.



Nel mese di agosto 2009 è scomparsa una figura di spicco nel mondo delle discipline geomatiche, il prof. Enrico Vitelli, noto per il suo operato nel Catasto e nella comunità scientifica della SIFET (Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia).

In servizio nell'Amministrazione del Catasto dal 1947, Ispettore generale nel 1967, lasciò l'amministrazione per raggiunti limiti di età nel 1981 come Direttore generale, ma rimase sempre presente nel suo ruolo editoriale fino alla scomparsa.

Docente di Topografia e Geodesia presso la Facoltà d'ingegneria di Napoli dal 1972 al 1986, fu più volte docente presso la Scuola tributaria Ezio Vanoni per i corsi di aggiornamento riservati agli ingegneri catastali.

Figura storica nel mondo della SIFET, avendo partecipato alla fondazione della stessa nel 1952 a Roma insieme al prof. Boaga, come socio onorario fece parte del Consiglio direttivo per quasi 60 anni, apportando il suo contributo, sempre lucido ed efficace, per la gestione della Società anche come presidente negli anni 1975-1978 e 1987-1990.

Dal 1976 al 2009, il prof. Vitelli è stato anche direttore responsabile della *Rivista dell'Agenzia del Territorio* apportando un contributo notevole anche come autore di numerosi contributi scientifici. La *Rivista* è una pubblicazione a carattere tecnico-scientifico che continua una lunga tradizione editoriale cominciata nel 1933 con la pubblicazione della *Rivista del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali* e proseguita, fino al 31 dicembre 2000, come *Rivista del Dipartimento del Territorio*.

Riportiamo qui alcuni passi da una nota autobiografica dello stesso prof. Vitelli pubblicata sulle pagine del *Bollettino* della SIFET nel 2001, che ci narra i principali passi della sua luminosa carriera e del suo contributo all'evoluzione delle discipline fotogrammetriche e topografiche del nostro Paese.

## Alcuni ricordi della mia lunga militanza nella SIFET

«Il primo ricordo che qui mi piace menzionare, e cioè quello strettamente collegato con la fondazione della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia (SIFET), ha un'origine ed una spiegazione di carattere pressoché ancestrale. Infatti, debbo risalire al lontano 1938 quando, avendo superato brillantemente presso la Facoltà d'Ingegneria di Roma l'esame della materia *Topografia con elementi di Geodesia*, fui profondamente affascinato da quel settore dell'arte del rilevamento che veniva etichettato sotto il nome di 'Fotogrammetria'.

Tanto fu l'entusiasmo che mi rivolsi all'allora titolare della cattedra, prof. Giovanni Cicconetti [...] onde ottenere una tesi di laurea proprio in quel settore e ciò sin dal quarto anno di Ingegneria.

Il professore apprezzò moltissimo la mia richiesta anche perché allora, e forse anche oggi, non erano davvero molti gli allievi che discutevano tesi connesse con l'arte del rilevamento e della rappresentazione cartografica [...]. Fu così che nel giugno 1940 mi laureai discutendo una tesi dal titolo *Situazione della Fotogrammetria terrestre ed aerea* dopo una preparazione durata due anni e dopo che avevo frequentato per circa due mesi l'Istituto Geografico Militare di Firenze, al quale mi aveva indirizzato lo stesso professor Cicconetti, onde potessi prendere cognizione e dimestichezza con gli apparecchi di restituzione fotogrammetrica ivi esistenti e cioè gli *stereografi* Santoni (modello I, II e III) e lo *Stereosimplex* dello stesso autore. Altro tempo fu dedicato dal sottoscritto presso la OMI (Ottico Meccanica Italiana) in Roma per prendere conoscenza del fotocartografo Nistri. Fu quindi una fatica, ma una bella fatica, coronata da successo anche perché, appena laureato, il Cicconetti che era in ottimi rapporti con il Direttore Generale del Catasto Michele Tucci, mi fece entrare come ingegnere avventizio in quell'Amministrazione.

Di lì a poco, però, fui richiamato sotto le armi e in tutto l'andamento della guerra il destino volle che nella mia qualità di ufficiale del Genio, persegui una forte attività topografica, sia nella preparazione per l'allestimento di campi minati, sia per i rilievi carto-



grafici, sia infine perché adibito all'insegnamento della Topografia nella Scuola Allievi Ufficiali del Genio in Pavia.

Terminata la guerra rientrai nell'Amministrazione del Catasto dove, a seguito di regolare concorso, diventai Ingegnere di ruolo alle dipendenze del nuovo Direttore prof. Giovanni Boaga, eminente topografo e geodeta [...]. Fu proprio un pomeriggio dell'ottobre 1950 che il professore, chiamandomi presso di sé, ebbe ad esternarmi il proposito di fondare una società culturale che proseguisse i nobili intendimenti di una precedente fondazione, e cioè la 'Società di Fotogrammetria Ignazio Porro' (SIFIP) [...]; mi disse anche che era sua intenzione che la nuova società si occupasse non solo di fotogrammetria ma anche di topografia nel senso più lato e cioè comprendente, oltre tutti gli aspetti dell'arte del rilevamento, anche quello assai suggestivo ed importante della relativa rappresentazione cartografica. [...] Poco dopo – precisamente nel gennaio 1951 – l'intera questione ebbe sanzione formale con la stesura davanti a un notaio dell'atto costitutivo della nuova società che prese il nome di 'Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia' e con la fondazione dell'omonimo *Bollettino*.

Mi è particolarmente caro ricordare quanto sopra riportato perché segna l'ingresso mio nella vita della SIFET in quanto il destino volle, e così pure la benevola attenzione che il prof. Boaga aveva verso la mia persona, che io facessi parte dei ventidue soci fondatori, il che non solo solleticò il mio orgoglio personale ma, cosa assai più importante, mi confermò definitivamente nella mia vocazione topografica.



Due anni dopo, e precisamente nell'ottobre del 1953, va ancora il mio pensiero ad un ricordo piacevole quando presentai al *Secondo Convegno annuale della SIFET* in Padova una mia memoria dal titolo *La trilaterazione in ausilio alla triangolazione* che potevasi, allora, considerare di notevole attualità in quanto erano in pieno sviluppo progressivo la costruzione di apparati distanziometrici basati sulla emissione di onde elettromagnetiche. L'argomento, tuttavia, almeno dal punto di vista teorico, non era davvero del tutto nuovo [...].

La mia relazione si accentrava, per l'appunto, su quell'aspetto importante rappresentato dal modo di compensare le misure ottenute con metodo misto e cioè con trilaterazione e triangolazione e quando la lessi, mi ricordo bene, ero emozionatissimo e mi tremava alquanto la voce e ciò in dipendenza del fatto che gli illustri geodeti e professori Gino Cassinis del Politecnico di Milano e Paolo Dore della Facoltà d'Ingegneria di Bologna erano seduti proprio in prima fila e mi osservavano attentamente.

Comunque tutto andò per il meglio e alla fine i due menzionati geodeti mi dettero affettuose pacche sulle spalle; mi ricordo ancora che quel giorno a pranzo mangiai con un appetito formidabile!

Gli anni seguenti mi videro sempre fortemente impegnato nella vita culturale della SIFET dalla quale ho sempre tratto soddisfazione e collezionato ottimi ricordi e, in questa sede, mi è cosa grata di richiamarne in particolare tre.

Il primo di essi si riferisce al 'XIII Congresso della Società Internazionale di Fotogrammetria' che ebbe luogo in Helsinki dall'11 al 23 luglio 1976 [...]. In quell'occasione presentai in seno alla Commissione IV di quel Congresso (Applicazioni topografiche e cartografiche) una relazione dal titolo *The Italian Digital Cadastre: Organization and methods*, relazione che era il frutto, come subito appreso viene spiegato, di un lungo, travagliato ma, infine, vittorioso processo. Infatti, l'articolo 10 del DPR 650 del 1972 contemplava procedure informatiche per dar vita, nel Catasto, ad una rappresentazione topografica su base analitica che contemporaneamente, come è ovvio, indicasse la situazione esistente, ma che fosse anche in grado di poterne seguire automaticamente le relative mutazioni. In quell'arco di tempo lo scrivente era anche dirigente del Servizio Geotopografico del Catasto Italiano e pertanto, in forza del succitato disposto legislativo, ritenne opportuno di accendere una collaborazione scientifica e sperimentale con l'Istituto di Topografia del Politecnico di Torino per studiare una procedura atta allo scopo. Lo studio e la ricerca su tale argomento si concretizzarono dopo circa tre anni e portarono al raggiungimento dell'obiettivo attraverso le seguenti fasi: l'acquisizione dei dati geometrici, la loro elaborazione con opportuni programmi, la loro archiviazione su supporti magnetici ed, infine, l'introduzione automatica in essi delle loro variazioni.

Sorse pertanto l'idea nello scrivente e nell'animo del professor Dequal del Politecnico di Torino – che aveva curato con vera passione l'evolversi del processo di cui sopra – di presentare al Congresso di Helsinki una simulazione concreta dell'intera catena di funzionamento e ciò, in realtà, avvenne. [...]

Altri due ricordi piacevoli, invece, risalgono al periodo della seconda mia presidenza della SIFET (quadriennio 1987-1990) e si riferiscono rispettivamente al 'Congresso della Società Internazionale di Fotogrammetria' in Kyoto nel 1988, l'uno, e al *Congresso annuale della SIFET* in Merano, nel 1989.

Per quanto riguarda il Congresso di Kyoto, che ebbe inizio l'1 luglio 1988 e durò dieci giorni, il ricordo è assai piacevole sia per l'assistenza e collaborazione affettuosa che ebbi da parte del prof. Dequal e del prof. Riccardo Galetto, dell'Università di Pavia, entrambi facenti parte della delegazione italiana, sia per l'affa-

scinante esotismo offertomi da quella magnifica località. I due professori sopra menzionati mi furono di poderoso ausilio, stante la mia riprovevole non conoscenza della lingua inglese, in occasione di alcuni interventi e durante le numerosissime e snervanti votazioni che accompagnarono le risoluzioni da adottare in seno alla Società Internazionale e di ciò sono tuttora a loro profondamente grato. [...]

Mi è gradito, infine, ricordare anche il 'XXXIV Congresso della SIFET' in Merano che con il suo tema *Stato attuale e prospettive future della cartografia numerica per la grande scala* ha voluto rappresentare la naturale sanzione di un lavoro egregio già compiuto sotto il titolo *Proposta di normativa per la stesura di capitoli per la produzione di cartografia fotogrammetrica numerica* da parte di un gruppo di lavoro nominato in seno al Comitato Scientifico della SIFET, coordinato dal prof. Dequal e di cui facevano parte ben 36 membri di varia estrazione e provenienza, compreso lo scrivente. Numerose furono le relazioni tra ufficiali (2), invitate (4) e le libere (24). Tra le relazioni invitate ebbe particolare rilevanza quella del prof. Konecny dell'Università di Hannover e già presidente della Società Internazionale di Fotogrammetria, dal titolo *Cartografia numerica e Sistemi informativi territoriali nella Repubblica Federale Tedesca*. [...]

Il Congresso in questione fu organizzato magnificamente dal Collegio dei Geometri di Bolzano sotto la sapiente ed accuratissima regia del geometra Mario Sacchin di Merano che seppe imprimere un aspetto di grande signorilità in ogni dettaglio dello svolgimento di quell'assise. [...]

I ricordi che ho sopra menzionato sono quelli che più spontaneamente mi sono venuti alla mente, ma non vogliono affatto rappresentare una sorta di élite giacché tutta la mia militanza legata alla SIFET è stata costellata di tante e care memorie che qui, però, non è il caso di richiamare perché è bene di non eccedere troppo nel parlare di se stessi!»

*di Enrico Vitelli, Presidente SIFET (1975-1978 e 1987-1990)*



Votazioni durante il Congresso di Kyoto del 1988. A sinistra il prof. Riccardo Galetto, al centro il prof. Enrico Vitelli a destra il prof. Sergio Dequal

#### Note editoriali

Si ringraziano l'Agenzia del Territorio e la SIFET per il materiale messo a disposizione. La versione intera del contributo del prof. Vitelli è disponibile sul sito di GEOmedia nella sezione 'Articoli on line-Personaggi' (<http://www.rivistageomedia.it/it/georisorse/articoli-on-line/personaggi/2624-in-ricordo-di-enrico-vitelli.html>).

#### A cura di

RENZO CARLUCCI  
DIRETTORE@RIVISTAGEOMEDIA.IT

FLAVIO FERRANTE  
AGENZIA DEL TERRITORIO  
FLAVIO.FERRANTE@AGENZIA TERRITORIO.IT

#### Abstract

##### Remembering Enrico Vitelli

Enrico Vitelli has been one of the most important characters in the Italian geomatics sector. This article celebrates the achievements and the results of his career. A career and a life devoted to all fields of geomatics. As editor-in-chief of the 'Rivista del Catasto' (Cadastral Magazine) he always gave space to authors and themes that differed from the traditional aspects of topographic, photogrammetric and cadastral issues, promoting a new scientific vision for the entire sector.

# One 4 all

Ricevitore palmare GNSS  
sub-metrico e centimetrico RTK

meter cm meter dm meter cm meter dm meter cm meter dm meter cm meter dm met

graft-werbeagentur.de

